

Sintesi del primo incontro di consultazione preliminare

Nell'ambito del procedimento di elaborazione del Piano Territoriale Metropolitan (PTM) si è svolto il 4/03/2020, presso la sede della Città metropolitana di Bologna, il primo incontro della Consultazione Preliminare, alla presenza della Regione Emilia Romagna, autorità competente per la valutazione del Piano, di ARPAE e degli altri Enti e soggetti competenti in materia ambientale, come indicato dalla LR n. 24/2017 (Art.44) e dal D. lgs n. 152/2006 (Artt. 14 - 15).

La Consultazione preliminare si differenzia in maniera netta dai momenti collegiali consolidati, come ad esempio la Conferenza dei servizi o la Conferenza di pianificazione prevista dalla previgente LR n. 20/00. Si tratta, infatti, di un istituto dai tratti innovativi, durante il quale tutti i soggetti convocati sono tenuti a fornire i dati conoscitivi in loro possesso che possano interessare l'ambito di azione (diretto o indiretto) del Piano. Gli Enti, pertanto, sono chiamati a fornire il proprio supporto in una dimensione non più passiva, ma proattiva, dal momento che la Consultazione si apre nelle fasi iniziali di stesura del Piano, anche in prospettiva dell'arricchimento della base conoscitiva dell'Amministrazione precedente. Durante la Consultazione Preliminare l'amministrazione precedente ha la possibilità di condividere il metodo di lavoro, le strategie che si intendono adottare, le scelte generali di assetto del territorio e gli effetti significativi prevedibili in questa fase preliminare. Gli enti consultati possono quindi esprimere le proprie valutazioni, sotto forma di input conoscitivi fornendo quindi il loro supporto tecnico e informativo per la costruzione del Quadro conoscitivo e la ValSAT.

In questa prima giornata sono risultati rappresentati i seguenti enti:

- Regione Emilia – Romagna:
 - Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale
 - Servizio geologico, sismico e dei suoli
 - Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica
 - Servizio riordino, sviluppo istituzionale e territoriale, partecipazione
 - Servizio Area Reno e Po di Volano
 - Servizio pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio
- AUSL – Bologna
- AUSL – Imola
- Istituto Beni Culturali

- Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale di Reno (in rappresentanza dell'aggregazione "Canali di Bologna")
- Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale
- Consorzio della bonifica Burana
- ERVET
- ARPAE:
 - Servizio autorizzazioni e concessioni
 - Servizio sistemi ambientali area metropolitana

Hanno inoltre presenziato alla Consultazione i componenti dell'Ufficio di Piano della Città Metropolitana di Bologna (responsabile: ing. Alessandro Delpiano) e i seguenti consulenti incaricati per l'elaborazione del Piano Territoriale Metropolitan:

- Prof. Avv. Tommaso Bonetti
- Geol. Samuel Sangiorgi
- Arch. Maria Berrini
- Dott. Urb. Mauro Baioni
- Arch. Francesco Sacchetti
- Arch. Raffaella Bedosti

Il processo di Consultazione è stato attivato il 19/02/2020, con l'invio agli Enti ambientali e alle Amministrazioni coinvolte dei materiali tecnici predisposti per la fase preliminare, ossia il Documento di obiettivi strategici, il Quadro conoscitivo diagnostico preliminare, la ValSAT preliminare. La Città metropolitana propone un programma di lavoro in cui si prevede di concludere la Consultazione entro aprile 2020.

Parallelamente al confronto tecnico, è stato attivato il percorso di partecipazione con il coinvolgimento, tramite interviste e questionari, dei sindaci dei Comuni della Città metropolitana, dei consiglieri metropolitani e dei consiglieri comunali. Si anticipa inoltre che, durante la fase preliminare, sarà inoltre organizzata una presentazione pubblica, con modalità e forme da definire. E' stato inoltre dato avviso dell'inizio della Consultazione alle Amministrazioni dei territori confinanti.

Il cronoprogramma generale di approvazione del PTM, seguendo il procedimento unico di cui agli artt. 44 e 45 della LR 24/2017, prevede di assumere la proposta di Piano entro il mese giugno 2020, dando inizio alla fase di deposito e ulteriore consultazione di amministrazioni, enti ambientali, gruppi di cittadini. Al termine di questa fase, la proposta di Piano "controdedotta" rispetto alle osservazioni pervenute sarà adottata da parte del Consiglio metropolitano. Il CUR (Comitato Urbanistico Regionale) dovrà infine esprimere un parere motivato sul Piano in modo da approvare il Piano Territoriale Metropolitan entro marzo 2021.

Al fine di far avviare il processo di Consultazione sono stati presentati il documento con indicati gli obiettivi di carattere strategico, il Quadro conoscitivo diagnostico preliminare e il documento di ValSAT preliminare. Per quanto riguarda i documenti presentati:

- nel **Documento di obiettivi strategici**, approvato dal Consiglio Metropolitan con Delibera n. 3 del 12/02/2020, vengono indicati indirizzi di tipo politico alla pianificazione con espliciti riferimenti al Piano Strategico Metropolitan, alla carta di Bologna per l'ambiente (e quindi all'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo sostenibile), al PUMS, allo Statuto della Città Metropolitan. Da questi riferimenti concreti alla pianificazione territoriale discende che sviluppo sostenibile e ambiente devono essere i pilastri dell'azione di pianificazione e che il PTM dovrà sviluppare le sue strategie e azioni tenendo conto delle tre dimensioni della sostenibilità: ambientale, sociale ed economica.

Gli intenti e le azioni espressi nei documenti di riferimento sono stati declinati in 10 obiettivi strategici. Questi hanno a tutti gli effetti, il ruolo di guida nella redazione del PTM, che avrà anche il compito di territorializzare gli obiettivi strategici. Tra gli strumenti per realizzare la territorializzazione degli obiettivi strategici, il più complesso, ma anche quello con le potenzialità maggiori, è sicuramente la perequazione metropolitana, prevista dall'art. 41 della LR 24/2017.

- per la redazione del **Quadro conoscitivo diagnostico preliminare** è stato eseguito un lavoro di riordino delle conoscenze disponibili, tenendo conto delle importanti indicazioni metodologiche contenute nell'Atto di coordinamento tecnico regionale approvato con DGR 2135/2019. L'obiettivo è quello di realizzare uno strumento dinamico, continuamente aggiornato, sempre utilizzabile come supporto alle decisioni. Inoltre si vuole costruire una base conoscitiva comune, da cui gli altri enti territoriali potranno attingere per poi approfondire le proprie specificità.

Il Quadro conoscitivo diagnostico preliminare è organizzato per profili tematici, direttamente collegati ai 10 obiettivi strategici. Non si tratta di un documento omnicomprensivo, ma al contrario sono stati selezionati i temi e le informazioni particolarmente rappresentativi per rappresentare i fenomeni che saranno oggetto di strategie e azioni specifiche, in coerenza con i contenuti strategici e strutturali del PTM definiti dall'art. 41 della LR 24/2017. Vengono quindi individuati come rilevanti ai fini del PTM i temi su cui il Piano può agire in modo indiretto, o dei quali è necessario possedere una base conoscitiva.

Le conoscenze sono organizzate secondo la seguente modalità: territorializzazione dei fenomeni tramite una mappa esemplificativa, presentazione del quadro informativo esistente, illustrazione delle integrazioni previste che saranno predisposte per il Quadro conoscitivo diagnostico definitivo che accompagnerà la proposta di Piano.

- Anche il **Documento di ValSAT preliminare** è stato strutturato per temi e presenta le prime indicazioni sul percorso di valutazione sviluppate in forte connessione con i contenuti degli altri due documenti. Si fa notare sin da questo momento preliminare come la ValSAT non sia un momento unico di valutazione, ma deve consistere in un percorso continuo di valutazione e condivisione delle conoscenze, un vero e proprio strumento di coinvolgimento attivo.

Metodologicamente bisogna far sì che la ValSAT non venga trattata come una "VIA dei piani", occorre infatti un approccio sistemico, con la ValSAT che si affianca al Piano, fino a diventarne parte integrante, uno strumento di gestione del Piano stesso. La ValSAT deve avere una funzione propositiva, con il miglioramento, l'approfondimento e l'integrazione degli obiettivi e azioni di Piano.

La ValSAT prevede l'articolazione dei sistemi funzionali, ovvero, non viene analizzato soltanto lo stato delle componenti ambientali, ma anche il funzionamento a livello di ecosistema, per comprendere il suo livello effettivo di degrado e le sue prestazioni, soprattutto a livello di resilienza.

Il documento ambientale presentato in sede di confronto preliminare comprende i seguenti temi:

- Integrazione PTM – ValSAT – VINCA
- Progetto di consultazione
- Introduzione e valutazione del quadro conoscitivo diagnostico
- Verifica di coerenza esterna: vengono confrontati gli obiettivi del PTM con il sistema degli obiettivi ambientali di riferimento provenienti da pianificazione metropolitana e sovraordinata. Gli obiettivi del PTM si sono dimostrati coerenti con gli obiettivi individuati
- Illustrazione degli obiettivi ambientali organizzati per sistemi funzionali
- Sintesi sulle scelte di assetto del territorio e illustrazione delle possibili alternative, compresa l'alternativa zero
- Possibile impostazione della valutazione degli effetti e del monitoraggio
- Presentazione della struttura del documento finale di VALSAT

Contributi degli enti presenti

Viene condiviso nel corso dell'incontro che, grazie alla conoscenza del territorio posseduta dagli enti partecipanti, si potranno produrre relazioni tra diverse componenti del territorio.

Particolare attenzione viene posta sul tema delle acque, auspicando che la stesura del PTM possa essere l'occasione per riordinare la disciplina in merito, tenendo conto, da una parte del principio di competenza introdotto dalla LR n. 24/2017, dall'altra del compito assegnato dalla stessa legge al PTM di definire azioni per aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio.

Tutti i convenuti condividono di raccogliere e fornire i dati di cui sono in possesso che possono rientrare nell'ambito di interesse del PTM, a partire da quanto si può evincere dall'analisi del documento di obiettivi strategici, dal quadro conoscitivo diagnostico preliminare e dal documento di ValSAT preliminare. Nel caso in cui i tempi per l'estrazione di determinati dati non siano compatibili con il processo di elaborazione del Piano, nella fase di monitoraggio potrà essere inserita la raccolta di tali ulteriori dati. Potranno inoltre essere proposti ulteriori approfondimenti conoscitivi da effettuare, segnalando l'interesse connesso all'elaborazione del PTM.

I servizi regionali coinvolti forniranno il proprio contributo esplicitando anche le aspettative nei confronti del processo di pianificazione in atto, in relazione ai piani e alle politiche emanati dalla Regione Emilia – Romagna.

Prossime attività

In chiusura dell'incontro viene fornita una proposta operativa: costruire due momenti di confronto a distanza di 15 giorni l'uno dall'altro. Nel corso delle due settimane successive all'incontro (ossia

entro il giorno 18/03/2020) potranno essere segnalati contributi conoscitivi che verranno successivamente messi a disposizione da parte di ogni ente, così come le proposte di ulteriori approfondimenti conoscitivi.

Dopo due settimane, (il 1/04/2020) si svolgerà un nuovo incontro tecnico in cui saranno sintetizzati i risultati e le conoscenze ottenute.

Bologna, 04/03/2020

Il garante per la comunicazione e la partecipazione

Dott.ssa Valeria Restani

Il responsabile dell'Ufficio di Piano

Ing. Alessandro Delpiano